

Carissimi Confratelli,

con animo commosso e santamente orgoglioso - sebbene con alquanto ritardo - vi do la notizia della morte gloriosa del nostro confratello professore perpetuo

sac. V A R G A A N T O N I O

d'anni 32 di età, 16 ~~di~~ anni di professione, 5 di sacerdozio, avvenuta sul campo dell'onore il qualche giorno prima del 28 (26) Gennaio 1943, in un villaggio poco distante da Stary-Oskol in Russia.

Era venuto al mondo a Pinnyéd comitato Győr, diocesi Győr-Giavarino in Ungheria il 21 Gennaio 1910 da Adalberto e da Teresa Bodor, qual Beniamino tra tre fratelli e tre sorelle. Nella festa della Candelara fu rigenerato al sacro fonte. Rimas- to presto orfano di padre, crebbe sotto la cura vigilantissima ed amorosa della mamma, maestra di quell'ufficio postale. La sua fanciullezza ed i suoi studi coincidono col quadriennio lugubre della prima guerra mondiale e con gli anni non meno tristi del dopoguerra. Terminate le classi elementari nel paese natio, fu accettato ai studi ginnasiali dai PP. Benedettini di Giavarino. Tra andata e ritorno doveva giorno per giorno percorrere due ore a piedi. Questo strapazzo diuturno, in quei tempi di penuria generale, certo non doveva giovare alla salute ed agli studi di Tonino ed aveva difatto il suo riverbero nei suoi attestati scolastici. Ma non diminuiva la sua vita di preghiera e la sua aspirazione al servizio del Signore. Il 29 - 5 - 1924 ebbe il conforto della sacra Cresima nella cattedrale di Givaraiho.

Compiute con grande stento le quattro classi di ginnasio, fu accettato a Santa Croce l'8 - 9 - 1926 e dopo i tre mesi di prima prova fu ammesso tra i novizi. Correva l'anniversario della prima comunione di Don Bosco ed il nostro veneratissimo amico Mons. Cesare Orsenigo, Nunzio Apostolico, si degnò di compiere la vestizione dei novizi di allora il 17 - 10 - 1926. Seguì un anno di intenso lavoro il-quale spirituale, ed il nostro Varga tra l'ancudine ed il martello si rese degno di legarsi alla Società Salesiana coi primi voti emessi il 25 - 12 - 1927 nelle mani del sig. Don Plywaczyk. Fece poi tre anni di studentato con maggior slancio e con più felice successo.



quei tempi immiti ed in quel trambusto, appena una o due volte c'io  
contrammo... Il suo comandante, i suoi commilitoni, dai quali ogni  
tanto potei avere informazioni, si ricordavano di lui sempre in tono  
della massima riputazione ed affetto. Si trovava al fronte al tempo  
dello sfondamento iniziato il 12 - 1 - 1943, e prese parte egli pu-  
re nel ripiegamento d'infausta memoria nel meandro del Don... Il  
26 - 1 - 1943, col supremo comando del Corpo d'Armata movemmo da  
Semidesjatskoje verso nord. Nella prima o seconda tappa, se ben mi  
ricordo, a Stare-Nikolskoje ebbi la notizia, che la formazione del  
rev. Varga Antonio, menter<sup>re</sup> si ripiegava, in autocarri ed in slippe,  
fu attaccata da un'unità di bombardieri. Le macchine battevano lo  
stradale proprio da basso. Parecchi dei nostri morirono all'attimo,  
altri furono feriti. Tra i morti ~~s~~ c'era pure il rev. Antonio Varga  
curato militare il quale avendo ricevuto più colpi, era spirato sul  
posto. A bombardamento finito i commilitoni seppellirono i loro mor-  
ti nei pressi dello stradale, e solo allora continuarono la ritira-  
ta. I resti mortali del rev. Varga riposano lì tra i caduti glorio-  
si. A mio calcolo il fatto doveva essere accaduto prima del 28 Gennaio..  
Più tardi io stesso dovetti ritirarmi in un ospedale a Kiew, dove  
ebbi l'occasione di abboccarmi con diversi curati militari del no-  
stro corpo d'armata, i quali affermarono la dolente notizia del fat-  
to e delle circostanze della morte eroica del rev. Antonio Varga.  
Parecchi curati, miei subalterni, caddero prigionieri, la morte eroica  
però toccò unicamente al rev. Antonio Varga.

Il nostro carissimo confratello affrontò la morte sul  
campo del massimo amore e del massimo sacrificio. Speriamo quindi  
che il Signore gli abbia usato la più larga misericordia. Ciò non  
ostante vi prego di volervi unire al nostro suffragio per l'anima  
sua benedetta e di volervi pure ricordare dei nostri reali ed assil-  
lanti bisogni.

-----

